

Non uccidere

segue → violenze sessuali, percosse, nel 60% dei casi sono commesse dall'ex partner. Le donne uccise per il 67% dei casi sono straniere; per altre forme di violenza, le vittime italiane sono l'80%. Una su due lascia figli piccoli e nel 18% dei casi l'autore si toglie la vita. Nel 2018 in Italia sono state uccise 142 donne.

Il numero degli omicidi volontari, nel tempo, sono diminuiti, quelli in famiglia sono aumentati. Infatti tra luglio 2018 e agosto 2019 gli omicidi volontari sono scesi da 371 a 319.

Solo dieci anni prima, gli omicidi erano molti di più. Erano infatti 611 gli omicidi volontari nel 2008, 586 nel 2009, 526 nel 2010, 550 nel 2011, 528 nel 2012, 502 nel 2013, 475 nel 2014, 469 nel 2015 e 400 nel 2016.

Nel 1990 erano stati addirittura 1.794, nel 1991 1.938, nel 1992 1.476. Numeri superiori fino a cinque volte quelli attuali.

MORTI SUL LAVORO, PER DROGA, PER POVERTÀ, PER INCIDENTI STRADALI...

I dati annuali del 2018 dicono che sono morte sul lavoro 1.133 persone, in aumento rispetto al 2016 e al 2017. L'anno 2019 non si prospetta migliore. L'unica consolazione è data dal minor numero dei morti degli anni '70 e '80: i dati erano peggiori, intorno ai 1.500 all'anno. All'epoca del risveglio economico, la media era di 3/4.000 vittime ogni anno. Nel 1963, anno peggiore delle serie storiche dell'Italia repubblicana, le vittime furono addirittura 4.644, cioè quasi 13 al giorno.

Gli infortuni sul lavoro sono passati dal milione e mezzo degli anni '60 ai seicentomila degli ultimi anni.

Nel 2017 sono morte per droga 294 persone, in aumento rispetto al 2016 (+9,7). La spesa stimata per cannabis è intorno ai 4,4 miliardi di euro l'anno. La cannabis risulta essere utilizzata almeno una volta nella vita e, per oltre la metà dei consumatori, l'età di iniziazione è intorno ai 15-16 anni.

Solo a Roma si stima che siano 8.000 le

persone senza tetto, a fronte di 4/5.000 posti disponibili di accoglienza. Nel 2015 le stime ISTAT parlavano di 50.000 persone in Italia senza un alloggio stabile.

Il 4% della popolazione totale in Europa vive in case inadeguate. Il 7,8% non è in grado di mantenere una temperatura adeguata nelle proprie abitazioni. Almeno 700 mila persone dormono in strada o nei rifugi di emergenza in Europa ogni notte, con un aumento del 70% dal 2009. Dal 1° gennaio al 30 giugno 2019, gli incidenti stradali sono stati 82.048 (in media, 453 al giorno: 19 ogni ora) e hanno causato 1.505 morti (8 al giorno: 1 ogni 3 ore) e 113.765 feriti (628 al giorno: 26 ogni ora).

NUMERI TRISTI

È triste aver dovuto elencare morti e disagi di parte delle nostre popolazioni. La difficoltà maggiore è nel constatare che il benessere non ha impedito le disuguaglianze, con l'aggravarsi dei peccati contro il quinto comandamento.

Le responsabilità sono a volte personali, a volte collettive. Si assiste – qui la contraddizione – tra un benessere sempre crescente della maggioranza di popolazione e il degrado, la fatica, la morte di una parte significativi di chi rimane ai margini. Con una duplice matrice: materiale e culturale. Materiale, perché la vita del benessere è diventata onerosa. Per vivere dignitosamente occorre aver risorse sufficienti. Non si vive di poco: dall'altra parte, alla povertà fisica si aggiunge sempre una povertà culturale e sociale: Territori marginali, pericolosi, poveri, invisibili, dove la violenza richiama violenza.

GUERRE E FAME

Allargando l'orizzonte al mondo, le tragedie umane sono ancora più terribili. Le guerre conosciute e sconosciute: tra il 2017 e il 2018 circa 193.000 persone sono morte in Africa, Asia e Medio Oriente, a causa di conflitti a fuoco di diversa natura.

La fame nel mondo è ancor più grave. I dati ufficiali parlano di milioni di persone: circa 24.000 persone muoiono ogni giorno per

fame o per cause ad essa correlate. I dati sono migliorati rispetto alle 35.000 persone di dieci anni fa o le 41.000 di venti anni fa. Tre quarti dei decessi interessano bambini al di sotto dei cinque anni d'età. Oggi, il 10% dei bambini che vivono in paesi in via di sviluppo muore prima di aver compiuto cinque anni. Anche in questo caso, il dato è migliorato rispetto al 28% di cinquant'anni fa.

Carestia e guerre causano solo il 10% dei decessi per fame. La maggior parte dei decessi per fame sono causati da malnutrizione cronica. I nuclei familiari non riescono ad ottenere cibo sufficiente. Si calcola che circa 800 milioni di persone nel mondo soffrono per fame e malnutrizione, circa 100 volte il numero di persone che effettivamente muoiono di fame ogni anno.

Qualcuno obietta che le morti per guerra e per fame non sono procurate direttamente da singole persone: è vero però che i paesi benestanti producono e vendono armi e depauperano costantemente i paesi in via di sviluppo di materie prime e coltivazioni.

VOGLIATEVI BENE

Al quinto comandamento "non uccidere", si contrappone il "vogliatevi bene" del Vangelo: un invito diretto a tutta l'umanità, perché non può essere rivolto solo ai propri cari o ai propri concittadini, ma coinvolge il genere umano. Distinguere le responsabilità personali da quelle collettive non va bene: «Il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro» (Dt 4,39) e il Salmo racconta che «dell'amore del Signore è piena la terra», perché «Egli ama la giustizia e il diritto» (Sal 33 (32), 5).

Né può placare le coscienze la distinzione tra la religiosità dell'anima e le responsabilità sociali derivanti dall'agire nella propria vita. Assumendo la natura umana, il Cristo ha coinvolto nel progetto di Dio ogni essere vivente della storia umana. La creazione tutta è opera di Dio: in tale opera non può esistere violenza. Prima che un dovere religioso è un impegno di convivenza umana che significa rispetto, aiuto reciproco, convivenza pacifica.

necessari.

In effetti, Gesù, quando si pratica la verità, ci si guarda da qualsiasi menzogna, quando si ricerca sinceramente la giustizia e si improntano le proprie decisioni al rigore, all'onestà, alla dirittura morale, le parole hanno un peso specifico molto alto. Grazie, Gesù, perché non ti fermi alla legge, ma mi insegni ad andare oltre, a lottare contro il male che è in me, a seguire una coscienza attenta e vigilante, a tenermi lontano da ciò che mortifica la mia dignità.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVII - N. 7
16 FEBBRAIO 2020

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

Quinto, non uccidere

di Vinicio Albanesi

Fino a poco tempo fa sembrava un comandamento ovvio: non uccidere, infatti, indica il livello minimo del rispetto di chi è accanto. Qualche eccezione – anche grave – era fatta per le guerre, distinguendole tra giuste e ingiuste e per gli omicidi volontari.

L'uccisione di persone era prevista per fenomeni gravissimi: rapine, vendette, prostituzione, killer professionisti, mafia..., fenomeni eccezionali che destavano dolore e sgomento.

Negli ultimi decenni la situazione è cambiata. Episodi di morte violente sembrano far parte della normalità. Donne uccise, figli piccoli fatti morire, suicidi, piraterie della strada, droga e alcolismo, clochard, malattie diffuse, inquinamenti.

Difficile capire le ragioni di tali "nuovi" fenomeni. Alla base sembra che la vita umana sia meno preziosa. Forse il clima ristretto dei nostri villaggi, la scarsa mobilità, il controllo sociale della famiglia, le comunicazioni ridotte all'osso impedivano l'espandersi di "libertà" che, mal gestite, provocano effetti disastrosi.

Colpisce il fatto che, spesso, alla radice di una grave violenza, i motivi scatenanti siano di lieve entità, per cui non c'è un rapporto proporzionale tra cause ed effetti.

IN FAMIGLIA

È stata istituita recentemente dall'ONU la "Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne". Nel 2019 è stata celebrata il 25 novembre.

Il rapporto delle Nazioni Unite per l'anno 2017 fa venire i brividi:

* 1 donna su 3 subisce violenza fisica o sessuale durante la propria vita, più frequentemente da un partner intimo.

* In tutto il mondo, quasi 750 milioni di donne e ragazze sono state sposate prima del loro 18° compleanno; mentre 200 milioni di donne e ragazze hanno subito mutilazioni genitali femminili (MGF).

* Nel 2017 1 donna su 2 è stata uccisa dai propri partner o familiari; mentre solo 1 uomo su 20 è stato ucciso in circostanze simili.

* Il 71% di tutte le vittime della tratta di esseri umani nel mondo sono donne e 3 su 4 di loro – le ragazze in particolare – sono sfruttate sessualmente.

In Italia ogni 15 minuti una donna subisce atti di violenza, senza distinzione di latitudine. Maltrattamenti, atti di stalking,

→ continua

Camminare col Signore è vivere nella gioia



«NON SONO VENUTO
AD ABOLIRE LA LEGGE,
MA A DARE PIENO
COMPIMENTO» Mt 5,17

Tutte le letture di oggi, in sintesi armonica e rasserenante, ci ripetono, non come giudizio ma come constatazione, che la vita è differente se la legge e i comandamenti del Signore sono la nostra strada.

La **prima lettura**, tratta dal libro sapienziale del Siracide, presenta un Dio che vede "lontano", oltre, "dentro" il cuore e le decisioni dell'uomo. Se ciascuno ha fiducia in lui sarà la sua stessa Parola di vita a custodirci. Se l'uomo cammina nei comandi del Signore sa scegliere, con verità, il bene.

La **seconda lettura**, dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi, offre due preziose indicazioni. La prima prende le distanze dalla sapienza del mondo. Utile, necessaria, ma che non ha nulla a che vedere con la vita del credente in Cristo. La sapienza di Dio, quella che si è rivelata nel Salvatore, è sfuggita alle grandi menti dell'umanità. Rimane un mistero e con umiltà chiede di essere accolta. "Sapere", per Paolo, è vivere in umiltà, attendendo la rivelazione di Dio come un dono dello Spirito.

Il **vangelo**, infine, nella sua forma lunga, affronta le tematiche della Legge care al credente e all'israelita religioso. Gesù ripropone il significato profondo della Legge: Dio che giustifica e in che modo, il rapporto con Dio e coi fratelli, il peccato di adulterio, il giuramento e il cuore che sa decidere alla luce della parola di Dio.

E tutto viene scorporato da un modello "morale": questo è giusto e "devi" farlo, questo è sbagliato e "devi" evitarlo. Gesù fa leva sull'amore, sul cuore (capacità di decidere) e chiede, per imitazione, che anche noi, da discepoli, impariamo ad amare.

PERCORSO BIBLICO-TERAPEUTICO
17-20 FEBBRAIO – Ore 20,00 (Chiesa del Carmine)

Custoditeci un posto nel vostro cuore

di Timothy Radcliffe

A parte Harry e Meghan, la grande questione che ha tenuto in sospenso la Gran Bretagna nel corso delle ultime settimane è la seguente: il Big Ben suonerà per segnare il momento della Brexit il 31 gennaio alle 23? Costerebbe molto, dato che la torre è in restauro ma, per milioni di persone, non ci sarebbe modo migliore per segnare l'inizio di una nuova epoca. Il grido di coloro che volevano lasciare l'Unione europea era: «Restituiteci la nostra sovranità». Come indicarlo meglio che con la grande campana del Parlamento, sede della nostra autorità sovrana? La si fa suonare ogni volta che c'è un cambiamento d'epoca, la consacrazione di un nuovo monarca, la fine di una guerra. Perché non ora, in questa nuova era che comincia con la nostra uscita dall'UE?». Per me, tuttavia, è un momento di tristezza. Non ho mai pensato che l'adesione all'UE diminuisse in qualche modo la nostra indipendenza. In un mondo globalizzato dove tanto potere è concentrato nelle imprese multinazionali, la nostra autonomia è rafforzata dai legami stretti con il continente.

L'idea che la Gran Bretagna sia una nazione te-nacemente indipendente, che cammina da sola, è un mito oggi, come lo è sempre stato, anche durante la Seconda Guerra mondiale. Dopo la Brexit, resteremo ancora dipendenti dagli altri paesi proprio come oggi, ma avremo meno voce in capitolo nei dibattiti.

Sono triste perché la stragrande maggioranza dei giovani in Gran Bretagna non voleva lasciare l'UE. Vivono sul continente digitale mondiale. Parigi e Barcellona fanno parte del loro territorio esattamente quanto Londra, e la decisione mi è sembrata un voto contro le speranze dei giovani. Come li aiuterà la Gran Bretagna del dopo-Brexit a mantenere in vita i loro sogni di un nuovo futuro? La nostra Chiesa deve valorizzare le loro speranze. E lo faremo solo se li ascolteremo con grande attenzione.

Per mesi ho sostenuto l'idea di un secondo referendum, sperando che la Brexit potesse essere fermata. Ma ora che il Partito conservatore ha ottenuto una maggioranza schiacciante, devo accettare che non succederà, anche se spero che un giorno torneremo sui nostri passi. Adesso dobbiamo affrontare le cause della decisione che considero sbagliata.

La Brexit ha vinto – con una debole maggioranza – perché i milioni di persone nei vecchi centri industriali della Gran Bretagna si sentivano dimenticate. Le miniere di carbone sono chiuse, la costruzione navale è spostata altrove, e le comunità che erano raccolte attorno a quelle industrie del XIX secolo non avevano alcuna speranza di futuro. Quelle persone che si sono sentite abbandono-

nate ci ricordano un po' i "gilet gialli" in Francia o coloro che hanno portato al potere Donald Trump. Penso che la Brexit farà più male a loro che a chiunque altro. La maggiore sfida che deve raccogliere la Gran Bretagna del dopo-Brexit è quindi rispondere a quelle persone che vogliono essere ascoltate e viste. Se non rispondiamo, le forze cieche del populismo che si agitano ovunque nel mondo possono portarci ad una situazione orrenda.

Il primo ministro Boris Johnson, sia detto a suo

merito, sembra comprendere che abbiamo bisogno di una ristrutturazione radicale del nostro paese, affinché i milioni di dimenticati sentano di contare. Lo hanno eletto, ha un debito nei loro confronti. Si tratta di spostare una gran parte del governo, compresa la Camera dei Lord, verso il nord. E qui la Chiesa ha un ruolo da svolgere, perché, quando tutti gli altri abbandonano quei luoghi colpiti da povertà e disperazione, è la Chiesa che resta.

Il pericolo maggiore della Brexit è che possa por-

tare alla disintegrazione del Regno Unito. Il Partito nazionale scozzese esige un nuovo referendum. Sarebbe logico che l'Irlanda fosse riunificata, ma mi piace l'unione di quelle culture così diverse dell'Inghilterra, della Scozia e del Galles: i Celti e gli Anglosassoni. La vitalità del regno è venuta da questo glorioso abbraccio delle differenze. Gli algoritmi di Google ci orientano verso persone con cui siamo d'accordo. Chi osa ascoltare chi ha punti di vista diversi?

Al cuore del cattolicesimo si trova il coraggio

della differenza. Quattro vangeli in un solo Nuovo Testamento; Antico e Nuovo Testamento in una sola Bibbia. Il nostro Salvatore riunisce nella sua persona la differenza più grande che si possa immaginare, divina e umana. In questo momento, dovremmo essere capaci di offrire alla società il gusto della differenza, che è fertile e vivificante. Eppure, è strano che molti sostenitori della Brexit – Jacob Rees-Mogg, Iain Duncan Smith, Bill Cash e molti altri – siano cattolici. Noi avremmo dovuto essere al primo posto della resistenza! Forse è

perché, nel corso degli ultimi secoli, i cattolici della Gran Bretagna sono stati considerati con sospetto e si sono sentiti in dovere di provare la loro lealtà verso il paese.

Una delle ragioni per cui molte persone sono state attratte dalla Brexit è che sono state loro raccontate delle menzogne sulle enormi somme di denaro che si sarebbero liberate grazie alla nostra uscita dall'UE. In tutto il paese hanno circolato degli autobus diffondendo la notizia che avremmo potuto guadagnare ogni settimana 350 milioni di sterline che avrebbero potuto essere utilizzate per i servizi della sanità e per i disoccupati. Menzogne sono state raccontate da entrambe le parti. In questo mondo di «notizie false», come può la società ritrovare una passione per la verità, senza la quale si disintegrerà? Sant'Agostino definiva l'umanità «la comunità della verità». Come possiamo fare per ricostruire le nostre comunità onorando la verità? Se la Chiesa può servire questa società nella nebbia di affermazioni non verificate, allora la Chiesa deve imparare ad essere veritiera. Dobbiamo dire la verità sui danni immensi che abbiamo causato a giovani vulnerabili e aprire i nostri cuori affinché questo dolore sia considerato come nostro. Basta dissimulazioni!

Dobbiamo aprire cuori e menti alle verità delle persone con cui non siamo d'accordo, per avere un vero governo sinodale. Dobbiamo essere onesti nei nostri dubbi e nelle nostre domande. E potremo allora aver l'autorità necessaria per testimoniare colui che crediamo sia la Verità.

Il 31 gennaio alle 23, usciremo dall'UE, che il Big Ben suoni o no. Non sappiamo ciò che ci aspetta. Temo che i sogni di prosperità che i politici hanno promesso si dimostreranno illusori. Non possiamo staccarci dall'Europa, perché siamo europei da quando i Romani ci invasero nel 54 a.C. Allora, tenete un posto per questa monarchia insulare nei vostri cuori e, quando arriverà quel giorno, accoglieteci di nuovo.

I RACCONTI DEL GUFO BUSSANDO ALLA PORTA

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: Un giorno un maestro domandò ai suoi scolari: "Secondo voi, dove abita Dio?". Gli scolari pensarono: "Ma che domanda semplice, che domanda facile!". E subito risposero: "Signor maestro, Dio abita dappertutto!". "Eh, no!", disse il maestro. "Dio abita dove lo si lascia entrare!". Se non si spalanca la porta del cuore, Dio resta fuori in attesa, come un innamorato respinto. Lo ha detto lui stesso: "Io sto alla porta e busso...Se qualcuno mi apre la porta, verrò da lui e cenerò con lui!". (Ap 3,20)

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<p>DOMENICA 16 FEBBRAIO VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sir 15,16-21; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37 <i>Beato chi cammina nella legge del Signore</i></p>	<p>L'uomo è tanto meno sé stesso quanto più parla in persona propria; dategli una maschera e vi dirà la verità.</p>	<p>SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,00 Ore 11,00. Rinnovazione voti Sr Genesis Ore 20,00. Commedia SETTE SPOESE PER SETTE FRATAELLI a cura del gruppo giovani7issimi Sala della Comunità "Giovanni Paolo II" (Cripta)</p>
<p>LUNEDI' 17 FEBBRAIO Ss. Sette Fondatori O.S.M. – memoria facoltativa Gc 1,1-11; Sal 118; Mc 8,11-13 <i>Venga e me la tua misericordia e avrà vita</i></p>	<p>Preso nel suo complesso, il mondo è un mostro pieno di pregiudizi, affardellato di preconcetti, corrotto dalle cosiddette virtù; esso è un puritano e un fatuo. Il segreto della vita è l'arte di sfidarlo.</p>	<p>Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)</p>
<p>MARTEDI' 18 FEBBRAIO Gc 1,12-18; Sal 93; Mc 8,14-21 <i>Beato l'uomo a cui insegni la tua legge, Signore</i></p>	<p>Sfidare il mondo - ecco quale dovrebbe essere il nostro scopo, invece di vivere per accondiscendere alle sue pretese, come facciamo per lo più.</p>	<p>Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)</p>
<p>MERCOLEDI' 19 FEBBRAIO Gc 1,19-27; Sal 14; Mc 8,22-26 <i>Signore, chi abiterà nella tua santa montagna?</i></p>	<p>Oggi si conosce il prezzo di tutte le cose, ed il valore di nessuna.</p>	<p>Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)</p>
<p>GIOVEDI' 20 FEBBRAIO Gc 2,1-9; Sal 33; Mc 8,27-33 <i>Il Signore ascolta il grido del povero</i></p>	<p>La ragione per la quale ci piace pensare bene degli altri è che abbiamo tutti paura di noi stessi.</p>	<p>Ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)</p>
<p>VENERDI' 21 FEBBRAIO S. Pier Damiani – memoria facoltativa Gc 2,14-24.26; Sal 111; Mc 8,34-9,1 <i>Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto</i></p>	<p>Scelgo i miei amici per la loro bellezza, le mie conoscenze per la loro rispettabilità, e miei nemici per la loro intelligenza.</p>	<p>Ore 08,30. I venerdì della Pietà – S. Messa alla Chiesa del Carmine Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario +VINCENZO (CAMPOREALE)</p>
<p>SABATO 22 FEBBRAIO CATTEDRA DI SAN PIETRO APOSTOLO - Festa 1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19 <i>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</i></p>	<p>Chi trova un amico trova un tesoro. Chi trova un tesoro se ne fotte dell'amico. (Ivan Della Mea)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ec Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe Ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30: Catechismo I-II-III-IV ELEMENTARE (in Oratorio) ore 17,00: Catechismo V ELEMENTARE - I-II-III MEDIA (in Oratorio)</p>
<p>DOMENICA 23 FEBBRAIO VII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Lv 19,1-2.17-18; Sal 102; 1Cor 3,16-23; Mt 5,38-48 <i>Il Signore è buono e grande nell'amore</i></p>	<p>Le amicizie che si fondano sull'interesse, per interesse finiscono.</p>	<p>SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,00 Ore 11,00: Battesimo di GORGOGNONE MARCO</p>